

Palestrina fu meta delle vacanze di Heinrich e Thomas Mann

Ricordando le nostre tradizioni turistiche curiamo maggiormente l'aspetto della città

Furono tanti coloro che amarono i nostri luoghi: oltre ai celebri scrittori tedeschi, anche numerosi personaggi dell'antica Roma

di Angelo Pinci

Con la Pasqua e col bel tempo, che praticamente ha caratterizzato l'inverno appena passato, è ricominciata la stagione turistica. Palestrina è stata meta in questi giorni di numerose comitive di turisti e molti se ne prevedono, specialmente tedeschi, in occasione del Convegno Internazionale di studi «Heinrich e Thomas Mann a Palestrina», organizzato dal Circolo Culturale «R. Simeoni» dal 13 al 16 aprile p. v. i fratelli Mann, famosi scrittori tedeschi, vennero a Pa-

lestrina nel 1897 per passarvi l'estate, lontani dalla calura estiva che opprimeva Roma. Qui Thomas incominciò a scrivere i «Buddenbrooks», e nella Pensione per stranieri dove soggiornò, vi ambientò l'incontro di Adrian col Diavolo nel «Doktor Faustus»; qui Heinrich ambientò «La piccola città», un romanzo con personaggi e luoghi interamente prenestini e «Storie di Rocca de' Fichi», ambientate a Palestrina e Castel S. Pietro. Ma i due scrittori non sono stati i soli

personaggi famosi venuti a Palestrina attratti dalla freschezza del suo clima. Preneste attirò sempre villeggianti. Floro parla delle sue delizie estive (I, 57 «aestivae Praeneste deliciae»).

Q. Orazio Flacco, uno dei più importanti poeti latini, il poeta del «carpe diem», più volte venne a villeggiare qui, e sicuramente l'11 a.C., esattamente 2000 anni fa vi rilesse tutta l'Iliade di Omero facendovi sopra molte riflessioni filosofiche, come lui stesso ci dice, nelle Epistole 1, 2, in una lettera scritta a Lollio: «Troiam belli scriptorem, Maxime Lolli Dum tu declams Romae, Praeneste relegi».

Non è certo se vi avesse una villa, anche se è molto verosimile, visto che molti personaggi ne avevano una nel territorio prenestino, a cominciare dall'Imperatore Tiberio, che sappiamo qui risanò da una grave malattia, per

continuare con l'Imperatore Antonino, Lucio Cesonio Prefetto di Roma, Cetrionio Cavaliere Romano, Plinio il Giovane famoso scrittore naturalista, Aulo Gelio, Flavia Foebe. Possedeva forse al «Generale» una villa Timeius Sacerdos Clemens, che fu Console nel 158. Altri villeggianti famosi furono l'Imperatore Augusto, Marco Aurelio che vi perse il figlio Vero di sette anni e Quinto Aurelio Simmaco prefetto di Roma.

Speriamo dunque che questa tradizione turistica continui ed è anche per questo e per i cittadini che vi vivono tutti i giorni, che i nostri Amministratori dovrebbero curare di più l'aspetto della città e riportare all'antico decoro i parchi pubblici, come quello di Porta del Sole, ormai trasformato in parcheggio o quello di Villa Barbenini, «i giardini del Principe».